



DIOCESI DI CESENA-SARSINA
UFFICIO PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI

MONTE SORBO LA PIEVE SINGOLARE

a cura di
MARINO MENGOZZI



EDITRICE STILGRAF
2012

Questo volume esce con il contributo di



COMUNE DI SORIANO DI CESENA



© Copyright - 2012

Editrice Stilgraf

Viale Angeloni, 407 - 47521 Cesena

Tel. 0547 610201 - Fax 0547 367147

info@stilgrafcesena.com

www.stilgrafcesena.com

È vietata la riproduzione, anche parziale,
senza autorizzazione scritta dell'Editore.

Ringraziamenti

Alice Baldinotti, Anna Cingini, Adriana Carloni, Giovanni Colozzi,
Randolfo Conti, Marco Di Manno, Paola Di Manno, Paola Errani,
Costantino Ferlauto, Giorgio Fiore, Paola Lucchi, Pier Vittorio Morri,
don Marco Muratori, Orlando Piraccini, Francesca Ricci, Claudio Riva,
Enea Romboli, mons. Alfiero Rossi, Patrizia Rossi, don Renato Serra,
Paolo Zanfini, Monica Zignani.

INDICE

<i>Presentazione</i>	p. 5
MARINO MENGOCZI <i>Una pieve-reliquia</i>	7
DANTELE BOSSI, MARINO MENGOCZI, EDOARDO TURCI <i>La pieve ieri e oggi</i>	23
PIER LUIGI DALL'AGLIO <i>Annotazioni storico-topografiche</i>	69
<i>Bibliografia</i>	75
MAURIZIO ABATI, PIERO CAMPORESI <i>Storia della pieve e del pivato</i>	77
1. Le origini tra mistero archivistico ed evidenze monumentali	77
2. Il pivato tra XIV e XV secolo	83
3. Il pivato dal XVI secolo	91
4. La pieve	93
<i>Appendice</i>	109
<i>Stigle d'uso</i>	119
SARA BINI <i>Analisi stratigrafica delle murature</i>	125
BARBARA CHIARINI <i>La pieve primitiva e le fasi ricostruttive in epoca medievale. Ipotesi</i>	141
1. Incoerenze stilistico-architettoniche: un punto di partenza	142
2. Individuazione e descrizione delle sepolture medievali	142
3. Ipotesi di una iconografia primitiva della pieve e le possibili fasi costruttive	145
PAOLA PORTA <i>I marmi: considerazioni e problemi</i>	161
<i>Spolia romani</i>	193
<i>Marmi di età paleocristiana</i>	206
<i>Marmi di età altomedievale</i>	212
<i>Riferimenti bibliografici</i>	274

PATREZIA SANTI, ALBERTO RENZULLI, FABRIZIO ANTONELLI <i>La lettura petrografica: colonne e lapidario</i> Bibliografia	p. 285 289
ADA FOSCHINI <i>I restauri dei marmi e del ciborio</i>	295
1. Il ciborio (2002-2003)	295
2. Le colonne e i capitelli (2005)	298
3. I reperti lapidei e la coloritura degli intonaci (2007)	299
Analisi microstratigrafica. Relazione scientifica	300
FABRIZIO LOLLINI, SARA ZOFFOLI <i>Gli affreschi del ciborio</i>	321
BONITA CLERI <i>La Madonna di Monte Sorbo</i>	335
DANIELE BOSI <i>Le campagne</i>	345
MARINO MENGOLZI <i>L'archivio parrocchiale</i>	351
<i>Crediti fotografici</i>	355

Analisi stratigrafica delle murature

Il presente contributo si propone un'analisi delle stratigrafie murarie della pieve di Santa Maria di Monte Sorbo con il fine d'individuare in esse eventuali fasi costruttive cronologicamente diverse. I muri perimetrali presi in considerazione in tale studio comprendono i lati orientale, occidentale e settentrionale. Il lato escluso, quello meridionale, fa parte di un restauro dell'edificio risalente all'età moderna e della quale si parlerà successivamente. Inoltre la stratigrafia proposta per uno studio cronologico della struttura comprende principalmente le macrofasi dell'edificio.

Analisi stratigrafica delle murature Lato occidentale, facciata (fig. 1)

USM 1. Ampia porzione di paramento murario costituito da corsi abbastanza regolari di materiale eterogeneo (pietra locale, materiale di riutilizzo) composto da bozze quadrangolari di varie misure e schegge di piccole e medie dimensioni.

USM 2. Porzione superiore della muratura di facciata che unisce il paramento murario con la copertura in tegole. Formata da corsi poco regolari di bozze di medie dimensioni (superiori a USM 1) di pietra locale e piccole schegge di analogo materiale.

USM 3. Apertura moderna di forma rettangolare posta al centro del muro perimetrale ovest.

USM 3a. Spalle dell'apertura moderna di forma rettangolare USM 3 formata da corsi regolari di laterizio e schegge di pietra locale di piccole dimensioni.

USM 4. Porta d'ingresso alla chiesa ad arco a tutto sesto.

USM 6. Porzione di muratura posta nell'angolo sud-occidentale di facciata. Formata da corsi irregolari di materiale eterogeneo: blocchi di pietra locale di diverse dimensioni e schegge di laterizio di recupero. Uguale a USM 7.

USM 7. Porzione di muratura posta nell'angolo nord-occidentale di facciata. Formata da corsi irregolari di materiale eterogeneo: blocchi di pietra locale di diverse dimensioni e schegge di laterizio di recupero. Uguale a USM 6.

Naxata, lato sud-occidentale (fig. 2)

USM 8. Ampia porzione di muratura del perimetrale sud della chiesa. Formata da corsi poco regolari di materiale eterogeneo (laterizio di recupero e pietra locale) di varie dimensioni.

USM 9. Porzione di muratura formata da corsi abbastanza regolari di blocchi squadri di pietra locale di dimensioni maggiori rispetto a USM 8 e schegge di pietra locale e laterizio di recupero.

USM 10. Porzione di muratura posta nell'angolo sud-est del perimetrale settentrionale della chiesa. Formata da corsi

regolari di bozzetti di piccole dimensioni di pietra locale e schegge di laterizio di recupero.

USM 11. Piccola porzione di muratura formata da corsi irregolari di schegge di pietra locale e laterizio di recupero di varie dimensioni.

USM 12. Taglio ad angolo retto posto immediatamente sotto l'arco a tutto sesto USM 14.

USM 13. Taglio ad angolo irregolare posto immediatamente sopra l'arco a tutto sesto USM 16.

USM 14. Arco a tutto sesto in laterizio di recupero.

USM 15. Arco a tutto sesto in laterizio di recupero.

USM 16. Arco a tutto sesto in laterizio di recupero.

USM 17. Arco a tutto sesto in laterizio di recupero.

USM 18. Tamponatura a corsi regolari di laterizio di recupero posti nella parte inferiore del perimetrale meridionale della chiesa.

USM 19. Tamponatura a corsi regolari di laterizio di recupero posti nella parte inferiore del perimetrale meridionale della chiesa.

USM 20. Reimpiego architettonico in calcare nodulare veronese incassato nel perimetrale settentrionale della chiesa.

USM 21. Tamponatura a corsi regolari di laterizio di recupero posti nella parte inferiore del perimetrale settentrionale della chiesa.

USM 22. Tamponatura a corsi regolari di laterizio di recupero posti nella parte inferiore del perimetrale settentrionale della chiesa.

Navata, lato sud-orientale (fig. 3)

USM 23. Ampia porzione di muratura posta nel perimetrale meridionale della chiesa. Formata da corsi poco regolari di bozzetti di pietra locale e schegge di laterizio di recupero di piccole e medie dimensioni.

USM 24. Porzione di muratura posta nel lato orientale del perimetrale sud della chiesa. Formata da corsi regolari di pietra locale e laterizio di medie dimensioni e maggiori rispetto al materiale utilizzato in USM 23.

USM 25. Piccola porzione di muratura posta nell'angolo occidentale del perimetrale sud della chiesa. La muratura, che forma uno scasso regolare, potrebbe essere una tamponatura composta da corsi regolari di pietra locale e schegge di laterizio di recupero di medie e piccole dimensioni.

USM 26. Piccola tamponatura dovuta probabilmente allo scasso per l'apertura rettangolare USM 29. Formata da corsi regolari di laterizio di recupero intero e a schegge.

USM 27. Architrave ligneo legato alla finestra rettangolare USM 29.

USM 28. Apertura rettangolare.

USM 29. Apertura rettangolare.

USM 30. Ampia porzione di muratura posta nella parte superiore del perimetrale meridionale. Formata da corsi regolari di laterizio di recupero e pochi frammenti di pietra locale di medie dimensioni.

Navata, lato sud-occidentale, fianco orientale (fig. 4)

USM 31. Ampia porzione di muratura formata da corsi regolari di laterizio di recupero e bozze di pietra locale di medie e grandi dimensioni con l'inserimento di piccole schegge di entrambi i materiali suddetti.

USM 32. Piccola porzione di muratura formata da corsi poco regolari di laterizio di recupero e pietra locale di piccole e irregolari dimensioni.

USM 33. Piccola porzione di muratura formata da corsi poco regolari di laterizio di recupero e pietra locale di piccole e irregolari dimensioni.

Abside, blocco centrale (fig. 5)

USM 34. Parte superiore della muratura del residuo murario tangente al lato sud dell'abside della chiesa. Formata da corsi regolari di laterizio di recupero di piccole e medie dimensioni con aggiunta di schegge e consistenti blocchi di pietra locale posti in angolo.

USM 35. Porzione di muratura del residuo murario tangente al lato sud dell'abside della chiesa. Formata da corsi poco regolari di laterizio di recupero di piccole dimensioni, schegge dello stesso materiale e piccoli bozzetti di pietra locale.

USM 36. Parte inferiore della muratura del residuo murario tangente al lato sud dell'abside della chiesa. Formata da corsi regolari di bozzetti di pietra locale di piccole e medie dimensioni e pochi frammenti di laterizio di recupero.

USM 37. Ampia porzione di muratura della parte centrale dell'abside della chiesa. Formata da corsi regolari di laterizio di recupero, bozze di pietra locale e un frammento architettonico di reimpiego.

USM 38. Archivolto in laterizio della monofora USM 39.

USM 39. Monofora sud-orientale ad arco a tutto sesto con archivolto in laterizio USM 38.

USM 40. Piccola porzione di muratura formata da corsi poco regolari di bozzetti di pietra locale stretti e allungati e laterizio di recupero.

USM 41. Parte superiore della lesena sud dell'abside formata da corsi regolari di laterizio di recupero e bozze di pietra locale di grosse dimensioni.

USM 42. Frammento architettonico riutilizzato nella muratura della lesena sud dell'abside¹.

USM 43. Porzione della lesena sud dell'abside formata da bozze di medie dimensioni di pietra locale e pochi frammenti di laterizio di recupero.

USM 44. Porzione inferiore della lesena meridionale dell'abside formata da corsi regolari di laterizio di recupero e due frammenti di pietra d'Aurisina sbazzate.

USM 45. Ampia porzione di muratura della parte centrale dell'abside della chiesa. Formata da corsi regolari di laterizio di recupero, bozze di pietra locale e un frammento architettonico di reimpiego.

USM 46. Frammento architettonico decorato in pietra d'Aurisina reimpiegato nella muratura centrale dell'abside USM 45².

USM 47. Tamponatura probabilmente dovuta all'apertura della muratura per l'installazione della monofora USM 49. Formata da corsi regolari di materiale eterogeneo composto da laterizio di recupero e pietra locale grezza e sbazzata di varie dimensioni.

USM 48. Archivolto in laterizio della monofora USM 49.

USM 49. Monofora orientale ad arco a tutto sesto con archivolto in laterizio USM 48.

USM 50. Piccola porzione di muratura formata da corsi poco regolari di bozzetti di pietra locale stretti e allungati e laterizio di recupero.

USM 51. Ampia porzione di muratura posta nella parte inferiore dell'abside. Formata da corsi irregolari di pietra locale di diverse dimensioni, poco sbazzata e principalmente grezza, e pochi frammenti di laterizio di recupero di medie e piccole dimensioni. L'andamento della porzione muraria sembra leggermente a scarpa.

¹ Cfr. scheda relativa nel presente volume.

² Cfr. scheda relativa nel presente volume.

USM 52. Frammento architettonico decorato reimpiegato nella parte superiore della lesena settentrionale dell'abside¹.

USM 53. Porzione muraria della lesena settentrionale dell'abside formata da corsi regolari di pietra locale sbalzata bassa e allungata, laterizio di recupero e pochi frammenti sbalzati di pietra d'Aurisina.

USM 54. Frammento architettonico decorato reimpiegato nella lesena settentrionale dell'abside².

USM 55. Porzione muraria inferiore della lesena settentrionale dell'abside. Formata da corsi regolari di laterizio e due frammenti di pietra d'Aurisina sbalzata.

USM 56. Ampia porzione di muratura della parte centrale dell'abside della chiesa. Formata da corsi regolari di laterizio di recupero, bozze di pietra locale e un frammento architettonico di reimpiego.

USM 57. Monofora orientale ad arco a tutto sesto con archivolt in laterizio USM 58.

USM 58. Archivolt in laterizio della monofora ad arco a tutto sesto USM 57.

USM 59. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 60. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 61. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 62. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 63. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 64. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 65. Buca pontata posta sulla porzione di muratura USM 56.

USM 66. Piccola porzione di muratura formata da corsi poco regolari di bozzetti di pietra locale stretti e allungati e laterizio di recupero.

Abside, blocco settentrionale (fig. 6)

USM 67. Ampia porzione di muratura formata da corsi abbastanza regolari di blocchi irregolari di pietra locale di grandi, medie e piccole dimensioni (alcuni sbalzati) con pochi inclusi di laterizio di recupero.

USM 68. Tamponatura di apertura rettangolare formata da corsi regolari di blocchi di pietra locale irregolari di grandi e medie dimensioni con pochi inclusi di laterizio di recupero.

USM 69. Porzione di muratura formata da corsi poco regolari di blocchi di pietra locale irregolare di medie e piccole dimensioni e qualche incluso di laterizio di recupero scheggiato di piccole dimensioni.

Abside, blocco meridionale (fig. 7)

USM 70. Ampia porzione di muratura posta sul lato meridionale dell'abside formata da corsi abbastanza regolari di pietra locale poco sbalzata e irregolare alcune di forma stretta e allungata con pochi inclusi di laterizio di reimpiego scheggiato.

USM 71. Tamponatura di un'apertura di forma rettangolare posta nella parte superiore del lato meridionale dell'abside. Formata da corsi regolari di blocchi irregolari di pietra locale di medie dimensioni e due frammenti di laterizio di recupero.

USM 72. Ampia porzione di muratura sul lato meridionale dell'abside formata da corsi poco regolari di materiale eterogeneo composto da pietra locale ir-

¹ Cfr. scheda relativa nel presente volume.

² Cfr. scheda relativa nel presente volume.

regolare di piccole e medie dimensioni alternata a frammenti di laterizio scheggiato.

USM 73. Residuo di architrave in legno di un'apertura successivamente tamponata.

USM 74. Tamponatura di un'apertura di forma rettangolare sul lato meridionale dell'abside formata da corsi regolari di blocchi di pietra locale sbazzati di medie dimensioni.

USM 75. Porzione di muratura posta nella parte inferiore sul lato meridionale dell'abside formata da corsi irregolari di piccoli frammenti scheggiati di pietra locale e laterizio di recupero.

USM 76. Piccolo contrafforte (?) in muratura formata da corsi regolari di laterizio di recupero intero e scheggiato e pietra locale sbazzata di medie e piccole dimensioni.

Considerazioni

La pieve, liturgicamente orientata, mostra un'icnografia sicuramente molto particolare. Si potrebbe quasi affermare che presenti una planimetria a croce latina se non fosse che la struttura che dovrebbe formare i bracci nord-sud della croce non è costituita da un transetto ma piuttosto da due mezze navate laterali. L'edificio, lungo circa m 25, nella prima metà sembra essere una chiesa mononave che però a un certo punto si allarga in entrambi i lati formando due ambienti (circa m 9 x 4) che trasformano la struttura in un edificio a tre navate. Queste ultime sono divise dalla navata centrale da quattro colonne per lato di marmo cipollino.

Altre colonne vennero scoperte murate nella prima porzione della parete sud. Sono colonne diverse da quelle presenti nella seconda metà della chiesa, in cotto e non perfettamente allineate con le

altre. Queste colonne corrispondono esattamente ai quattro archi ben visibili nella muratura esterna del perimetrale sud della chiesa. Questi sono gli unici elementi architettonici a ricordo del fatto che per un certo periodo la chiesa era completamente a tre navate e quindi si è giunti alla struttura attuale in un momento successivo.

Abbiamo effettivamente notizia di grossi lavori di rifacimento e ristrutturazione del complesso la cui descrizione ci è fornita dall'arciprete Paolo Gualtieri il 26 febbraio 1727⁵. Nel suo scritto accenna al fatto che in epoca precedente la chiesa avesse una larghezza più ampia di quella che lui osservava e che fosse tutta a tre navate. Sempre nello stesso inventario il Gualtieri ci informa che il muro perimetrale settentrionale dell'edificio venne rifabbricato nel 1676 e tra il 1700 e il 1701 vennero riedificati il campanile e la facciata.

Già basterebbero i frammenti architettonici ritrovati nel corso degli scavi che effettuò il Gerola nel 1912 nell'area attorno alla chiesa a collocare negli anni antecedenti al Mille il nucleo originario dell'edificio ecclesiastico rispetto alla muratura attuale di impianto generalmente romanico, come si vede soprattutto nella parte superiore dell'abside. Quest'ultima, con andamento semicircolare, è infatti formata da corsi regolari di laterizio di recupero, bozze di pietra locale e frammenti architettonici di reimpiego (USM 37 = USM 45 = USM 56); è inoltre scandita da due lesene centrali (USM 41, 42, 43, 44 e USM 52, 53, 54, 55) formate anch'esse da materiale di recupero e cronologicamente collocabili contemporaneamente alla muratura sottostante precedentemente descritta. Sempre sul perimetrale occidentale vediamo anche tre aperture: sono tre monofore poste sui tre lati creati dalla di-

⁵ M. MENGOCZI, *La pieve di Santa Maria Annunziata di Monte Sorbo*, Bologna 1978, p. 44.

visione dell'abside con le due lesene. Di esse la monofora USM 49 sembra essere l'unica creata non in fase con la sottostante muratura, come si percepisce dallo scasso attorno a essa e poi tamponato (USM 47).

Considerando il fatto che la struttura è stata ampiamente rimaneggiata nel corso dei secoli, sarebbe interessante ritrovare in essa qualche lacerto murario, riconducibile a un edificio più antico, eventualmente mantenuto per le fondazioni successive. È stato già accennato il fatto che la particolare icnografia della chiesa è frutto di rielaborazioni che hanno comportato un rimaneggiamento dei perimetrali settentrionale e meridionale. È quindi plausibile ipotizzare che per trovare residui di murature precedenti a tali lavori ci si debba concentrare sugli altri due lati non citati (facciata e abside). Il documento del 1727 del Gualtieri ci informa che «fu rifabricata tutta la muraglia anteriore della chiesa» nell'anno 1701. In abside invece, oltre alle murature già descritte, vediamo nella parte inferiore una porzione di muro formata da corsi irregolari di pietra locale di diverse dimensioni, poco sbazzata e principalmente grezza, e pochi frammenti di laterizio di recupero di medie e piccole dimensioni (USM 51). L'andamento di questa porzione muraria sembra inoltre leggermente a scarpa. I lacerti murari immediatamente sopra a essa (USM 40 e USM 50) presentano anch'essi corsi di materiale del tutto simile alla muratura sottostante, anche se procedono con andamento rettilineo. È una porzione irregolare e caotica rispetto alla più elegante muratura sovrastante definita romanica nella quale prevale il laterizio, mentre nelle USM 40, 50, 51 domina la pietra locale. Questo zoccolo inferiore dell'abside potrebbe essere l'unico residuo della chiesa precedente ai grandi lavori di ristrutturazione di cui ci ha parlato il Gualtieri. Analizzando i rap-

porti stratigrafici creati dalla congiunzione delle due navate laterali (figg. 8 e 9) si percepisce infatti che esse si trovano in appoggio alla parte inferiore dell'abside e quindi quest'ultima era già impostata quando i due perimetrali attuali vennero eretti (tra il 1676 e il 1701, riprendendo il Gualtieri). Un discorso leggermente diverso invece va fatto per la parte superiore dell'abside, definita "romanica". In questo caso il perimetrale settentrionale appoggia completamente anche in questa porzione di muratura orientale (fig. 8) e quindi tale muro venne effettivamente rifatto dopo il secolo XI-XII, anni in cui questa porzione di abside venne probabilmente ricostruita. Ma per quanto riguarda il perimetrale meridionale, troviamo un residuo murario che parte legato dalla navata laterale e arriva legato anche alla parte superiore dell'abside (fig. 9). Si può quindi intuire che questa porzione di muro da ricollegare a una struttura addossata alla zona sud-orientale della chiesa (canonica o casa colonica) potrebbe essere stata eretta negli stessi anni in cui la parte superiore dell'abside venne rifatta. Tale struttura presentava inoltre un accesso diretto all'interno della chiesa che in seguito venne poi tamponato (USM 74) e che forse precedentemente si trovava a un livello leggermente superiore (e fornito di pochi gradini) come si può dedurre dal residuo ligneo (USM 73) che ricorda un architrave.

Analizzando il perimetrale meridionale si possono fare considerazioni cronologiche seguenti ai lavori di ristrutturazione del XVII e XVIII secolo. Partendo dalla facciata, nella prima parte della navata sud troviamo gli archetti precedentemente citati collegabili al sistema archivoltato presente all'interno della chiesa quando era tutta a tre navate. Nella parte inferiore dello stesso perimetrale troviamo quattro scassi (USM 18, 19, 21, 22) successivamente tamponati con laterizio

di recupero. Sono gli incassi delle travi costituenti la casa colonica che in epoca moderna si addossò alle strutture dell'edificio ecclesiastico, poi diroccata e i cui resti furono in seguito eliminati con gli ultimi restauri.

Il perimetrale settentrionale è, come si è già accennato, frutto dei lavori di ristrutturazione compiuti in epoca moderna. Il lato sporgente, quello più vicino all'abside, presenta un cordolo in cotto terminante a circa tre quarti della struttura. In quel punto, successivamente, è stato operato un restauro del perimetrale (si vede chiaramente lo stacco di muratura, fino a circa metà dell'altezza totale) nel quale il cordolo non è stato più rimpiazzato (fig. 10).

Fasi precedenti e successive della pieve di Monte Sorbo sono quindi confermate anche dalla muratura, oltre che dai numerosi frammenti architettonici ritrovati nei pressi della pieve dagli scavi compiuti dal Gerola. Purtroppo la man-

canza di dati e informazioni sui luoghi esatti del ritrovamento di tali sculture impedisce di porle in relazione alle strutture della chiesa. La parte inferiore dell'abside, che precedentemente abbiamo riferito a un'antica struttura della chiesa, non presenta elementi datanti precisi. Si può però ipotizzare, dal punto di vista storico, una sua appartenenza a secoli precedenti al Mille: nessun elemento architettonico decorato è stato utilizzato nella sua muratura (a differenza della parte superiore "romanica") e predomina l'uso di pietra locale con solo pochi frammenti di laterizio scheggiato e di recupero (l'uso prevalente del laterizio riprende proprio in età romanica).

Sono solo pochi dati per inquadrare meglio nei secoli la pieve di Monte Sorbo. Indagini storico-archeologiche e archivistiche potrebbero senza dubbio fornire più informazioni riguardanti la vita di questo importante monumento della collina cesenate.